



CobaS-CodiR
COMITATO NAZIONALE LAVORATORI



ADESSO LA VICE DIRIGENZA

Palermo, 17 febbraio 2011

Non è più rinviabile, con le prossime tornate contrattuali, consentire la predisposizione degli atti per l'istituzione della separata area della vice dirigenza.

BASTA RITARDI!

Non è più tollerabile il costante e giornaliero ricorso a professionalità esterne - spesso costituite da "amici e parenti" - (ad oggi circa 300 unità) per costosissime e discutibili consulenze che, invece, potrebbero essere benissimo svolte dalle professionalità interne, anche con riferimento ai tantissimi posti vacanti nelle U.O.B. di tutta l'isola.

L'istituzione della vice dirigenza valorizzerebbe, infatti, in un giusto regime di meritocrazia, la professionalità dei funzionari direttivi che avrebbero in essa un primo riconoscimento per l'elevata professionalità dimostrata e per i titoli acquisiti e posseduti da decenni di servizio. La figura del *vice dirigente* è prevista, infatti, per i funzionari direttivi che hanno i requisiti previsti dall'art.117/bis del Decreto legislativo 165/2001, in virtù del recepimento dinamico della norma statale dalla Regione Siciliana con l'art.1 della L.R. 10/2000.

A fronte di una forte resistenza e disinteresse da parte del governo regionale e da alcune lobby della burocrazia sull'istituzione di tale istituto, i lavoratori interessati hanno dovuto adire la giustizia amministrativa che, con sentenza CGA n. 488 del 25/5/2009, ha statuito l'obbligo di recepimento dinamico da parte dell'Amministrazione regionale e ha assegnato un termine per l'esecuzione della sentenza.

La giunta di governo, con delibera n.212 del 27 giugno 2009, ha riscontrato la sentenza citata e, pur individuando le direttive per l'ARAN al fine dell'istituzione dell'area separata, ha stabilito che l'avvio delle relative procedure sarebbe dovuto avvenire contestualmente "...al superamento del problema della terza fascia dirigenziale".

Contro questa scandalosa "subordinazione" è stato, quindi, promosso ulteriore ricorso per l'ottemperanza della sentenza n.488/09 e sono state ottenute le nuove sentenze di ottemperanza n. 958 del 28/6/2010 e n. 1413 del 23/11/2010.

I numerosi Funzionari Direttivi in possesso dei requisiti per la qualifica della *vice dirigenza*, hanno dovuto adire anche il giudice del Lavoro e l'Amministrazione Regionale, anziché rispettare l'esecuzione del verdetto, si appresta a resistere in giudizio.

A seguito di queste sentenze, oltre al riconoscimento della figura professionale ai dipendenti interessati (come già avvenuto con analoghi ricorsi in ambito nazionale) potrebbe essere riconosciuto il danno patrimoniale, il danno da perdita di chance, il danno morale e il danno da lesione di professionalità, il tutto con l'applicabilità del regime di presunzione e con condanna in via equitativa.

Il COBAS/CODIR, da sempre impegnato in prima linea nel riconoscimento di tale importante istituto, ha chiesto al governo regionale (anche al fine di evitare ulteriori enormi danni all'erario per l'applicazione di tali sentenze) **l'urgente emanazione di appositi atti di indirizzo per l'ARAN in ossequio a quanto disposto dal Consiglio di Giustizia Amministrativa e, comunque, continuerà ad attivarsi in tutte le sedi, anche contrattuali, affinché venga posta al più presto la parola fine a questa politica dilatoria.**

www.codir.it